RISPOSTA DEL CONTE CAV. PRIORE FRANCESCO DE LARDEREL ALLE...

conte Francois : de conte Larderel

14

RISPOSTA

DEL CONTE CAV. PRIORE

FRANCESCO DE LARDEREL

ALLE OSSERVAZIONI FATTE

DAL

DOTT. GIUSEPPE GUERRAZZI

MEDICO-CONDOTTO ALLA TERRA DEL SOLE

INTORNO

AI RAPPORTI SULLA MAREMMA VOLTERRANA PUBBLICATI DAL SIGNOR CAV. LAPO DE' RICCI NEI FASCICOLI 31 E 35 DEL GIORNALE AGRARIO TOSCANO

RIGUARDANTI

L'ESTRAZIONE DELL'ACIDO BORICO

FIRENZE
TIPOGRAFIA DI LUIGI PEZZATI
1837.

Un libercolo scritto dal signor Dottor Giuseppe Guerrazzi Medico-condotto alla Terra del Sole uscì dai torchj dello stampator fiorentino Luigi Pezzati nell'Autunno del prossimo passato anno 1836.

II. In due parti può dividersi la materia in esso trattata.

III. La prima parte contiene un rimprovero al signor cavalier Lapo De' Ricci d'avermi coi Rapporti da esso inseriti nei fascicoli 31 e 35 del Giornale Agrario toscano attribuito dei meriti, che il signor Guerrazzi non crede a me competenti, per l'estrazione dell'acido borico e per la formazione del borace.

IV. La seconda parte presenta un quadro di male arti e d' immorali manovre, che il signor Guerrazzi asserisce essere state da me praticate per rapire a lui e al sig. Enrico Brouzet suo socio quella speculazione, frutto (Egli dice) delle loro precedenti intraprese e fatiche.

V. Se cotesto libercolo si fosse arrestato alla prima parte diretta ad offendere il mio amor proprio, non lo avrei degnato di replica. E, memore che anche il più umile fra i giumenti volle un giorno comparire col manto del Leone, lo avrei abbandonato al destino di simili opuscoli, che muojono nel giorno della loro nascita, e i di cui autori (bene il Dante esclamò) *non fur mai vivi.*

VI. Ma, essendosi inoltrato alla seconda parte diretta ad offendere il mio onore, non posso non devo e non voglio lasciarlo senza confutazione e senza risposta. Tutte le leggi divine ed umane comandano la difesa del proprio decoro.

§. I.

SULLA PRIMA PARTE DEL LIBERCOLO.

VII. Questa prima parte del libercolo, io ripeto, contiene un rimprovero al signor cavalier Lapo De' Ricci di avermi attribuito dei meriti, che il signor Dottor Guerrazzi non crede a me competenti, per l' estrazione dell' acido borico e per la formazione del borace.

VIII. I meriti a me attribuiti dal Cav. Ricci trovansi indicati ed espresai nei fascicoli 31 e 35 del Giornale Agrario toscano nei seguenti termini.

Fascicolo 31 — ivi „ Tristi e fetidi bulicami, lagoni di acque bollenti, dai quali „ fuggivano spaventati gli uomini e le bestie „ come dalle grotte d'averno, una volta sterile soggetto di curiosità per gli studiosi „ delle cose naturali, divennero soggetto di „ ricchezza abbondante in mano d' un' uomo „ industrioso ed intelligente, il quale seppe „ valersi della scienza per far nascere l'industria in mezzo a quelli orrori. Quest' uomo „ benemerito è il signor Larderel, che, essendo riuscito ad estrarre da quei lagoni „ l'acido borico e farne un vistoso amercio, „ ha non solo dato un moto straordinario al „ paese delle Pomarance, che a quelli è prossimo, ma ha reso un grande servigio a tutto „ lo Stato, creando un prodotto, che prima „ non esisteva o non era spendibile. Valendosi di quel nuovo e potentissimo agente, „ che ha cangiato l'andamento di tante industrie, *il vapore*, ed ottenendolo da quelli „ stessi luoghi dove una volta andava disperdendosi, ha potuto porre economia in questa manifattura da renderla immensamente „ profittevole, mentre correva rischio d'essere abbandonata prima ch'Egli facesse „ questa importante scoperta. Egli è vero „ che alcune circostanze impreviste ed anche

„ fortunate hanno coadiuvato l'impresa del
„ signor Larderel: ma è anche vero che la
„ fortuna non entra nelle case, dove non
„ siano preparativi per riceverla. Quindi sem-
„ pre rammenteremo con viva sodisfazione il
„ nome del sig. Larderel, che ha saputo pro-
„ fittare di quel complesso di circostanze a
„ vantaggio proprio e del paese. Ed ora, pri-
„ ma di tornare al nostro soggetto, ci per-
„ metta il lettore d' osservare, che non de-
„ ve trascurarsi qualunque scoperta, per
„ quanto possa sembrar poco importante,
„ giacchè è impossibile di prevederne tutt
„ gli sperabili resultati. Quindi è curioso di
„ vedere come e per quanto tempo una sco-
„ perta oscilli in mano degli scienziati prima
„ che possa farsene l'applicazione, e quanti
„ tentativi sono necessarj per renderla utile
„ soggetto d' industria, ed infine come l'im-
„ menso resultato, che ne ottiene quello,
„ che riesce a renderla profittevole, è il pa-
„ gamento di tutti i salarj, e di tutti gli sfor-
„ zi d'ingegno e d' industria, che vi sono
„ stati precedentemente impiegati. „

E *fascicolo* 35. — ivi „ Ma ecco il ge-
„ nio intraprendente d'un'uomo non curante
„ delle fatiche e dei pericoli, e instruito dai
„ tentativi precedenti e dalle notizie raccolte
„ dagli scienziati, giunge a cambiare quel
„ luogo d' orrore in paese popoloso, direi
„ anche ridente, ma, quel che è più, in sor-
„ gente inesausta di ricchezze. Il signor Lar-

„ derel, creando non solo un prodotto ric-
„ chissimo per la Toscana ma portando alle
„ manifatture immenso soccorso col porre in
„ commercio un genere nuovo e prima sco-
„ nosciuto o poco usato, se (come vogliamo
„ sperare per il vantaggio del pubblico e di
„ lui) riuscirà di aumentare la fabbricazione
„ del borace tanto da render quest' acido
„ usabile ed utile per altre manifatture, non
„ solo la Toscana, ma l' Italia, l' Europa
„ tutta dovrà essergli grata di questo nuovo
„ prodotto, che fin qui non si otteneva che
„ dal manipolio dell' Indie. — E più oltre
„ ivi „ Non lasciò infatti il signor Larderel
„ d' attaccare il vulcano nelle sue viscere,
„ d' aprir nuovi laghi, d' introdurvi nuovi sof-
„ fioni, restando spesso come direttore e co-
„ me operante nell' esecuzione di tali lavori.
— Ed infine „ ivi „ Tanto e sì prodigioso
„ cumulo di capitali riuniti nel brevissimo
„ spazio di sette o otto anni, il prodotto an-
„ nuo così altamente aumentato, lo smercio
„ costante procurato al medesimo sono tutti
„ miracoli dovuti all' ingegno, alla perseve-
„ ranza costante ed assidua d' un uomo solo,
„ al quale non possono mai cessare i Toscani
„ di tributare ringraziamenti e lodi. „

IX. I rimproveri fatti dal Guerrazzi al Ricci tro-
vansi nel libercolo, di cui stò facendo l'ana-
lisi. In cui l'Autore (dopo aver riportati a
pag. xv et seq. *per extensum* e *ad literam* i
soprascritti squarci dei rapporti del Cav. La-

po De Ricci e dopo aver narrato a pag. IV et seq. che dal 1815 al 1818 Egli si occupò per conto suo e del suo socio Brouzet dell'estrazione dell'acido borico e della formazione del borace, che giunse per mezzo dei Ciaschi e del Baglioni suoi commessi a trarne un prodotto spendibile utilmente in commercio, e che verso la metà dell'anno 1817 il signor Brouzet incominciò a spedirne delle vistose partite in Francia) esclama alle pagine XVII e XVIII, e segnatamente

Al *N.*° 1 „ ivi „ Da quanto ho detto nel „ premesso racconto; dai certificati qui annessi; da molti altri documenti autentici „ tralasciati per brevità, dai registri doganali, ec. chiaramente resulta, che molto „ tempo prima che il signor Larderel pensasse ad intraprendere operazioni relative al- „ l'estrazione dell'acido borico e alla confezione del borace, tali lavori avevano cessato d'esser semplici tentativi, e davano „ prodotti così abondanti da essere smerciati „ all'estero con profitto e da presentare tanta „ utilità da farci decidere ad un ingrandimento, che doveva incominciare appunto „ dai lagoni di Montecerboli.

Al *N.*° 3 „ ivi „ Riguardo all'estensione, „ che il sig. Larderel ha saputo dare alle sue „ operazioni, credo che nello stesso corso di „ tempo avrebbero fatto altrettanto quelli, „ che lo precederono, trovandosi nella favo- „ revole situazione di poterne acquistare i

„ mezzi necessarj mediante la vendita assicu-
„ rata dell' acido borico, per cui dovevano
„ riscuotere delle caparre e delle somme di
„ qualche importanza, ogni volta che ne
„ avessero fatte delle spedizioni. „

E al *N.*° 4 „ ivi „ Avuto ancora riguar-
„ do al modo figurato dell' espressione, non
„ credo che il sig. Larderel possa mai chia-
„ marsi creatore d' un prodotto, che la na-
„ tura somministra spontaneamente e con
„ tanta profusione in quella località, nè con-
„ siderarsi come il primo, che abbia saputo
„ spanderlo: mentre il qui annesso certificato
„ autentico delle dogane francesi fà conosce-
„ re, che sino dalla metà dell'anno 1817 s'in-
„ troduceva in Francia in quantità non tanto
„ piccola. „

X. Ognuno, che abbia senno, conosce a colpo d' occhio l' irragionevolezza, dirò anche meglio, la ridicolezza di cosiffatti rimproveri.

XI. Il Cav. Lapo De'Ricci, allorquando mi chiamò creatore dell'acido borico, non intese già di attribuirmi il merito d' aver creata *la materia prima* di cotesto prodotto; sapendo bene, quanto può saperlo il Dottor Guerrazzi, che l' acido borico, come tutte le altre materie e sostanze nascoste nelle viscere della terra, vi fu creato dalla natura e non da me. Volle il sig. Lapo De'Ricci con quelle espressioni attribuirmi il merito d' aver creata *la manifattura* e trovati i *mezzi* di render quel prodotto utilmente spendibile in commercio.

Questa è la *creazione* attribuitami dal sig. Lapo De' Ricci ne' suoi Rapporti „ ivi „ Essendo riescito ad estrarre da quei lagoni l' acido borico e farne *un vistoso smercio*, e „ creando un prodotto, che prima non esisteva *o non era spendibile*. „ Vana quindi e, dirò ancor, puerile è l' osservazione del sig. Dottor Guerrazzi, *che io non possa mai chiamarmi creatore d' un prodotto, che la natura somministra spontaneamente e con tanta profusione in quella località.* Siffatto rimprovero sarebbe stato ben diretto a chi mi avesse qualificato creatore dell' *acido*. Ma non conviene punto nè poco al signor Lapo De' Ricci, che mi chiamò creatore dell'acido *manifatturato col mio sistema a vapore.*

XII. Non meno irragionevole è il secondo rimprovero. Il Cav. Lapo De' Ricci non disse (come gli fa dire il Guerrazzi per avere il piacere di confutarlo) non disse che io sia stato *il primo a spenderlo in commercio.* Disse anzi, che io avevo intrapresa quella speculazione istruito dalle notizie raccolte dagli scienziati „ ivi „ E „ DAI TENTATIVI PRECEDENTI. „

XIII. Alza qui un grido il nostro Medico condotto alla Terra del Sole, e dice — *Che i suoi lavori avevano cessato di esser* SEMPLICI TENTATIVI, *e davano prodotti così abondanti da essere smerciati all' estero con profitto e da produrre tanta utilità da farlo decidere a un' ingrandimento.*

XIV. Ma perchè dunque, io domando, abbando-

nar quell'impresa? Se i suoi lavori eran giunti a dar tanta abondanza di prodotti e di profitti, perchè lasciarsi fuggir la fortuna, che aveva pel crine afferrata?

XV. La verità peraltro si è, che i lavori precedentemente fatti nei lagoni della Maremma Volterrana e Massetana non avevano ecceduto giammai il limite di semplici tentativi e di miserabili esperimenti.

Scoperta e tentativi del Dott. Hoefer e del Professor Mascagni.

XVI. Dal 1768, epoca della scoperta dell'acido borico fatta dal tedesco farmacista Hoefer e dal nostro professore Mascagni, fino al 1812 niuno ardì di tentar quei vulcani. Le mostre del borace formato dal Mascagni, e le di lui premure per fare una società, che se ne occupasse, furono inotili.

Tentativi dei signori Tastoni, Fossi, Franchini, e Grieumard.

XVII. Fù solo nel 1812, che il signor Dottor Santi Tastoni, testimone dei lavori eseguiti dal Mascagni, formò una società con i signori Fossi, Franchini e Grieumard.

Tuttociò, che cotesta società operò, riducesi: *primo:* Ad aver presi in affitto nel 1812 per centocinquanta franchi l'anno dalla Comunità delle Pomarance i lagoni di Montecerboli: *secondo*: Ad aver presi in affitto nello stesso anno 1812 dal sig. Baldasserini per franchi . . . . l'anno i lagoni di Monterotondo: *terzo*: E ad avere eretto in Monterotondo presso i lagoni del Baldasserini una piccola fabbrica detta il *Capannone*.

Non intendo con ciò di detrarre al merito di quei socj. — Erano essi dotati di ta-

lento e di scienza. Fabbricarono anch' Essi, come il Mascagni, l'acido boracico ed il borace raffinato. Fecero anche dei tentativi ingegnosi per diminuire le spese del combustibile . . . . . Ma, per giungere alla meta, abbisognano mezzi, perseveranza, e fortuna. Tutto ciò mancò a quella società. Alcune circostanze forzarono prima il Dottor Tastoni, poi il Fossi, indi il Franchini a ritirarsene. La piccola fabbrica di Monterotondo rimase a Crieumard. Il quale nel 1815, partendo dalla Toscana, la consegnò al sig. Enrico Brouzet per amministrarla, e per renderghene al suo ritorno buon conto.

Tentativi dei signori Enrico Brouzet, e Dott. Giuseppe Guerrazzi

XVIII. Qui comincia la carriera del Dottor Giuseppe Guerrazzi.

XIX. Narra Egli stesso in quel suo libercolo.

Che associatosi nel Settembre di quell' anno 1815 al signor Enrico Brouzet spedirono da Livorno a Monterotondo un certo Antonio Ciaschi per far risorgere l' intrapresa abbandonata dal Fossi.

E che nel 30 Maggio 1821, non potendo sostenere la mia concorrenza, abbandonarono l' impresa.

Resultati delle operazioni del Dottor Giuseppe Guerrazzi

XX. I resultati poi (seguita egli stesso a narrarci in quel suo libercolo) i resultati di coteste loro triennali fatiche ed esperienze furono :

1.° Il ristabilimento del Capannone del Fossi.

2.° La costruzione di quattro fornelli, di quattro caldaje, d' una vasca per tenerci in

deposito l' acqua d' un lagone, e di alcuni canali destinati a farle discendere in certe cavità artificiali costruite nei luoghi asciutti, ove soaturiscono i soffioni dell' acido borico.

3.° La spedizione in Francia (*nel corso di sei anni*) di tremilacinquecento kilogrammi d' acido borico.

4.° La caduta e la morte del Ciaschi in un lagone.

5.° L'abbandono dell' impresa per parte di Brouzet.

6. E la partenza di esso Dottor Guerrazzi per la Condotta-Medica alla Terra del Sole.

XXI. Visti i resultati delle opere altrui, odi, lettor cortese, i resultati delle opere mie.

XXII. Ai 14 Maggio 1818, fatta società coi signori Prat e Lamotte, presi in affitto dalla Comunità delle Pomarance i lagoni di Montecerboli, prima sorgente della mia fortuna, e (mi sia lecito il dirlo) della mia gloria.

XXIII. Da quel giorno in poi quanti lagoni scopersi, tanti ne acquistai. Ecco ne la nota.

NOMI DEI VENDITORI O CONCEDENTI	EPOCHE DEGLI ACQUISTI
Dalla Comunità dalle Pomarance	14 Maggio 1818 . . . .
Dai Fratelli Burroni	20 Maggio 1818 . . . .
Dall'Eredità Baldasserini (1)	30 Maggio 1821 . . . .
Dal sig. Ottaviano Primo Ricciarelli	12 Agosto 1822 . . . . . .
Dalla Vedova Caterina Pineschi	5 Maggio 1823 . . . . . .
Da Antonio ed Agostino Pitastri	17 Gennajo 1824 . . . . .
Da Filippo Pucci	29 Settembre 1824 . . . . .
Da Luigi e Gio. Battista Pucci	29 Settembre 1824 . . . . .
Dal Benefizio della SS. Concezione	25 Giugno 1827 . . . . . .
Dal sig. Francesco Baldasserini	8 Agosto 1827 . . . . . .
Da Francesco e Giovanni Bechini	6 Aprile 1829 . . . .
Dalla signora Aurora Ricciardi	16 Luglio 1829 . . . .
Da Iacopo Raspi	19 Novembre 1829 . . . . .
Dal Sig. Giovacchino Noferi	9 Giugno 1830
Dal sig. Pompeo Bruscalini	22 Decembre 1831 . . . . .
Dal sig. Carlo Bruscalini	22 Decembre 1830 . . . . .
Da Raffaello, Giuseppe e Iacopo Lupi	1 Decembre 1831 . . .
Dai signori Iacopo e Luigi Inghirami	25 Maggio 1832 . . . . . .
Dal Benefizio di S. Giovan Battista	29 Maggio 1832 . . . . . .
Dai signori Pollini	13 Febbrajo 1833 . . . . . .
Da Luigi Nocenti	29 Aprile 1833 . . . . . .
Dal sig. Luigi Baldasserini	12 Novembre 1833 . . . . .
Da Arcangiolo Birelli	20 Decembre 1833 . . . .
Da Carlo Bruscolini	21 Decembre 1833 . . . . .
Dal Sacerdote Giuseppe Ricciardi	23 Decembre 1833 . . . . .
Da Giuseppe, Valentino ed Andrea Valentini .	25 Gennajo, 24 Febbrajo e 11 Settembre 1834 .
Da Simone Meschini	23 Gennajo 1834 . . . . . .
Da Ottaviano Primo Ricciarelli	31 Gennajo 1834 . . . . . .
Da Domenico e Pietro Pacini	5 Febbrajo 1834 . . . . . .
Da Caterina Fabbri ne'Serri	4 Giugno 1834 . . . . . .
Da Elisabetta Fabbri ne'Guiducci	2 Agosto 1834 . . . .
Da Gabbriello Tillini	12 Settembre 1834 . . . . .
Da Gammilla Fabbrini	28 Ottobre 1834 . . . . . .
Dal Benefizio di S. Tommaso	23 Ottobre 1834 . . . . . .
Da Giuseppe Nocenti	27 Novembre 1834
Da Pompeo Bruscolini	5 Febbrajo 1835
Da Leonardo Fabbri	7 Febbrajo 1835 . . . .

(1) I suddetti lagoni di Monterotondo appartenenti al sig. Baldasserini erano quelli stessi affittati al sig. Brouzet. Furono esposti all'incanto, e rimasero al Valentini per Lire 5600. Il quale gli renunziò a me ed ai miei socj

dal Cav. Larderel per l'estrazione dell' acido borico

INDOLE DEL CONTRATTO	LOCALITA' DEI LAGONI
Affitto ridotto poi a livello perpetuo	I lagoni Montecerboli
Affitto	I lagoni al Piano della Valla. *Serrazzano.*
Affitto ridotto poi a compra e vendita	I lagoni di Monterotondo
Compra	I lagoni in l. d. l'uomo morto e Val di Roccoli *al Sasso.*
Compra	I lagoni di Lustignano
Compra	I lagoni di Lustignano.
Compra	I lagoni del Piaa della Valla a Serrazzano.
Compra	I lagoni al Campo ai lagoni
Livello	I lagoni di Castelnuovo.
Compra	I lagoni al Lago, e alla Benisca. *Lago.*
Compra	I lagoni in l. d. le Bagnole a S. Antonio *Castel-*
Compra	I lagoni in l. d. Biarnoli *Idem* *(nuovo*
Compra	I lagoni in l. d. le Bagnole *Idem.*
Compra	I lagoni in l. d. Bertole. *Idem*
Compra	I lagoni in l. d. S. Antonio. *Idem.*
Compra	I lagoni in l. d. le Bagnole *Idem.*
Compra	Lagonicci a S. Maria Maddalena in Serrazzano.
Compra	I lagoni di Montecerboli.
Affitto ridotto poi a livello perpetuo	I lagoni di Monterotondo. *S. Federigo.*
Compra	I lagoni dell' appartita
Compra	I lagoni al Campo d'Agnolo. *Sasso.*
Compra	I lagoni alla Golla *Lago*
Compra	I lagoni di Caspeci a Castelnuovo.
Compra	I lagoni tutti non esclusi della Bagnore *Castel-*
Compra	I lagoni dei Prati al Sasso *(nuovo*
Compra	I lagoni in l. d. S. Cuglielmo. *Sasso.*
Compra	I lagoni del Botro all'Edifizio *Lago.*
Compra	Lagoni al Sasso, Acquaviva e Leccia
Compra	I lagoni al Poggio alla Mola *Acquaviva*
Compre	I lagoni della Caldanella a Castelnuovo.
Compre	I lagoni della Madonna idem.
Compra	I lagoni l. d. le Sassicaie. *Sasso*
Compra	I lagoni a Castelnuovo e Monterotondo.
Compre	I lagoni delle Bagnore a Castelnuovo.
Compra	I lagoni del Campo d'Agnolo al Sasso.
Compre	I lagoni dell' Acqua nara a Castelnuovo.
Compra	I Lagoni alla Leccia.

XXIV. Non meno di *nove* sono le fabbriche da me erette per l'estrazione dell' acido borico; 1.° Montecerboli; - 2.° Castelnuovo; - 3. Sasso; - 4.° Acquaviva; - 5.° Monterotondo; - 6.° S. Federigo; - 7.° Lago; - 8. Lustignano; - 9.° Serrazzano.

XXV. Non meno di *trecentocinquanta* sono le caldaje, che ci ho collocate.

XXVI. Non meno di *qualche centinajo* sono le famiglie, che ci trovano lavoro, e ci guadagnano il pane.

XXVII. Nè meno di circa due milioni e mezzo di libbre è il prodotto dell' acido borico, che un' anno per l'altro ne ci raccolgo.

XXVIII. Venga adesso il signor Dottor Guerrazzi Medico-Condotto alla Terra del Sole, venga il restauratore del Capannone del Fosci, il costruttore di quattro caldaje e di quattro fornelli, il fabbricatore (*in sei anni*) di tremilacinquecento kilogrammi d' acido borico, venga pure e paragoni i suoi frutti ai frutti miei!

XXIX. Non si perde perciò di coraggio il Dottor Guerrazzi. Ed esclama „ ivi „ Riguardo all'e„ stensione, che il sig. Larderel ha saputo „ dare alle sue operazioni, credo che nello „ stesso corso di tempo avrebbero fatto al„ trettanto quelli, che lo precederono, tro„ vandosi nella favorevole situazione di po„ terne acquistare i mezzi necessarj mediante „ la vendita assicurata dell'acido borico, per „ cui dovevano riscuotere delle caparre ec.„

XXX. Bel modo è questo di detrarre al merito altrui! Guai a tutti gli uomini di genio, se trovasse credito presso le persone di senno! Ognuno potrebbe dire — *Ancor' io avrei fabbricato la cupola del Duomo.* — *Io pure avrei scoperto l'America* — e togliere così o scemar la gloria e la fama al Brunellesco e al Vespucci! Fatto però sta, che il Brunellesco e il Vespucci non cessano d'essere ammirabili ed immortali, quantunque non sia escluso il possibile che altri avrebber fatto altrettanto.

XXXI. Tutt' altro che caparre e anticipazioni ebber luogo, quando occorrevano per incoraggire l'impresa! Ebbe anzi luogo scoraggimento per non trovarsi a nessun prezzo e patti alcun compratore. Ma supponendo, al dir del Guerrazzi, il contrario, coteste caparre e anticipazioni sarebbero state pagate anco a lui, e a tutti gli altri, che mi precederono su quel campo d'industria, se avessero faticato, studiato, e penato, come io feci per mettermi in grado d'offrire agli speculatori questo novello e sconosciuto prodotto.

XXXII. Io fui che nel 1819, aurora incerta della mia speculazione, scorsi la Francia, il Belgio, e l'Olanda per trovare l'esito dell' acido borico, e per apprendere i metodi migliori nella manifattura del borace. La nostra società fu la prima, che lo spedì in Inghilterra, in Olanda, in Germania, in Russia, e fino in America — Che l'espose sui mercati di Lon-

dra con un premio d' incoraggimento a chi lo adoprasse.

XXXIII. Io finalmente fui quello (con compiacenza il rammento) che a risparmio di tanto e sì costoso combustibile, inventai il sistema di estrarlo *col vapore* dai vulcani stessi prodotto.

XXXIV. Fur questi i mezzi, coi quali tolsi il primato al Tinkal dell' Indie e lo diedi all' acido toscano: frutto d' immense fatiche, d' incalcolabili spese, di lunghi studj, di ripetute esperienze, d' arditi tentativi, e dei più azzardosi pericoli.

XXXV. E questi furono i mezzi, che mi determinarono ad acquistare nel 1835 dai miei soci i signori De-Prat e Lamotte per il prezzo di due milioni e settecentomila lire ogni loro interesse e diritto su quel grandioso stabilimento.

XXXVI. Ove or siedo unico padrone e direttore, circondato dalle benedizioni di tanti lavoranti, distinto dalle visite dei più illustri soggetti sì nazionali che esteri, ricolmo di beneficenze e d'onori dall'Augusto Sovrano che ci regge, lusingato dagli elogj di tutti i giornali . . . . . e infastidito soltanto dai latrati impotenti d' un Medico alla Terra del Sole, che, avendone avuta prima di me l'occasione, non seppe profittarne.

§. II.

SULLA SECONDA PARTE DEL LIBERCOLO.

XXXVII. Vediamo l'invidia. Vediamo or la malignita del Guerrazzi.

XXXVIII. La seconda parte del suo libercolo contiene, come ho già notato, un quadro di male arti e d'immorali manovre, che Egli asserisce essere state da me praticate per rapire a lui e al di lui socio Brouzet quella speculazione, frutto (Egli dice) delle loro precedenti intraprese e fatiche.

XXXIX. Per giungere alla dimostrazione di tali supposizioni e calunnie il Dottor Guerrazzi incomincia da porre per dato certo, che i lagoni di Montecerboli erano i più fecondi, i più adattati, e i più necessarj alla prosperità della speculazione „ ivi „ Mentre gli altri lagoni non avrebbero corrisposto alle loro „ vedute. „ *Solito libercolo a pag. XI.*

XL. Passa quindi a narrare, che il signor Enrico Brouzet, mio paesano e (Egli dice) mio intimo amico, invece di tener segreto, mi aveva fin da principio fatto conoscere la scoperta e la non dubbia riuscita di cotesta speculazione. *Ibid. a pag. IX.*

XLI. Soggiunge, che io lo incoraggii a portarsi in Francia per meglio regolare questo interesse coi i suoi corrispondenti: e che, profittando della sua assenza, mi recai alle Pomarance

con una commendatizia del signor Governatore di Livorno per i componenti quel Magistrato Comunitativo, ai quali, per ottenere i lagoni di Montecerboli già da essi conceduti fino dal 14 Aprile al signor Brouzet per l'annuo canone di Lire 200, offersi „ ivi „ Un vistoso aumento all'annuo canone fissato „ con la deliberazione del 14 Aprile „ *Ibid. a pag. x.*

XLII. Aggiunge, che, per carpire quei preziosi lagoni, mi feci lecito:

1.° Di parlare ai signori Gonfaloniere e Priori componenti quel Magistrato Comunitativo con tanto discredito delle operazioni del signor Brouzet da far riguardare la di lui partenza da Livorno come una fuga motivata da dissesto di affari.

2.° E di far ritardar con accorto maneggio del Procaccia al sig. Brouzet e Dottor Guerrazzi suo socio la consegna della lettera, portante l'avviso della deliberazione del 14 Aprile, fino al 29 detto, quando cominciava a mancare il tempo materiale per trovarsi alle Pomarance nella mattina del 30 termine assegnato alla stipulazione del contratto.

Detto libercolo a pag. x.

XLIII. Son belle le favole, quando somigliano l'istoria. Ma, quando presentano a colpo d'occhio inverisimiglianze incredibili, e falsità manifeste, diventano basse maldicenze, satire insulse, e turpi calunnie, che, invece di denigrare l'onore delle persone contro cui

sono dirette, tornano con moto retrogrado a ricoprir di vergogna la faccia di chi le ha impudentemente inventate.

XLIV. Ora tutte le cose come sopra narrate dal Guerrazzi son false.

XLV. Falso, che i lagoni di Montecerboli fossero i soli adattati a far prosperare la speculazione. Si è visto quanti altri, e più fecondi, ve n'erano, che il Dottor Guerrazzi non cercò o non seppe trovare, e che io cercai, trovai, ed acquistai.

XLVI. Falso che il signor Brouzet mi confidasse *in segreto* l'esistenza e la non dubbia riuscita della sua intrapresa. A chi non era palese nel 1818 l'esistenza dell'acido borico nella Maremma Volterrana? Tutti sapevano la scoperta fattane da Hoefer e da Mascagni, e i lavori fatti dalla società Tastoni Fossi e CC. Più. Tutti i giornali scientifici parlavano dell'acido toscano. Più ancora. L'entusiasmo nella Maremma era a tal punto, che da tutte le parti si domandavano ai proprietari in affitto o in compra i lagoni. Molto più doveva saperlo e lo sapevo io, a cui il signor Grieumard propose fino dal 1812 in Livorno e ripropose nel 1816 a Bologna di associarmi a lui in quella speculazione. Qual segreto adunque e qual confidenza di Brouzet va sognando e spacciando il Guerrazzi?

XLVII. Falso, che, per carpire i lagoni di Montecerboli, io offerissi un vistoso aumento all'annuo canone fissato dalla deliberazione del

14 Aprile. Cotesto deliberazione aveva fissato il canone in Lire 200. Io ne offersi (senti che bell' aumento) 205!

XLVIII. Anco più falso, che io parlassi ai componenti il Magistrato delle Pomarance con discredito delle operazioni del sig. Brouzet onde far comparire la di lui partenza da Livorno come una fuga motivata da dissesto d' affari. Quel Gonfaloniere e quei Priori son vivi e posson smentire, anzi (come vedremo in appresso) han già smentito il Guerrazzi.

XLIX. Falsissima poi e degna d' una querela criminale è l' imputazione datami d' avere con accorto maneggio col Procaccia trattenuta fino al 29 d'Aprile la consegna della lettera portante ai signori Brouzet e Guerrazzi la notizia della deliberazione del 14 — La follia di cotesta puerile menzogna si manifesta al solo riflettere, che dal 29 al 30 si giunge comodamente da Livorno alle Pomarance. E vi giunse il Dottor Guerrazzi in tempo, che, volendo, avrebbe potuto aver lui quei lagoni. E, se non concluse il contratto, fu solo perchè o non ebbe dal suo socio facoltà di concordare o non ebbe mezzi d' eseguire le condizioni impostegli dalla deliberazione del 14 Aprile.

L. Lo che chiaro apparisce dalla vera e genuina istoria, che io vado ad esporre, dei fatti in tal congiuntura avvenuti.

LI. Determinato di abbandonare il commercio e d' intraprendere in società coi signori De-Prat e Lamotte una grandiosa lavorazione d' acido

borico, e avvisato da Francesco Callai mio esploratore che si meditava d'affittare i lagoni di Montecerboli, di Castelnuovo, e di Serrazzano, volai alla Pomarance con una lettera del sig. Governatore di Livorno per il signor Tabarrini Gonfaloniere di quel Magistrato Comunitativo, la quale lo assicurava, che i signori De-Prat, Lamotte, ed io aspiranti all'affitto dei lagoni di Montecerboli eramo persone oneste e solventi.

LII. Il signor Gonfaloniere mi disse „ *che da qualche tempo i signori Brouzet e Guerrazzi avevano fatta la stessa domanda; che erano state loro chieste annue Lire 200 di canone; e che non poteva prender con noi nuovo impegno senza lasciar decorrere il termine assegnato ai signori Brouzet e Guerrazzi per dare una categorica e decisiva Risposta.* „

LIII. Esisteva infatti una istanza scritta e diretta dai nominati Brouzet e Guerrazzi ai componenti il Magistrato Comunitativo delle Pomarance, con la quale domandavano „ ivi „ E „ domandano in affitto per anni tre tutti i „ lagoni e soffioni ed anche diversamente „ chiamati fumacchi posti e situati nel Co- „ munello di Montecerboli addetto alla loro „ Comunità per farvi diversi esperimenti chi- „ mici e specialmente il sale sedativo, ec. „

„ Rimettendo al Magistrato loro la do- „ manda del canone annuo per poter fare ed „ intraprendere la suddetta lavorazione.

„ Il signor Giovan Battista Landi nego-

„ ziante e possidente domiciliato a Montero-
„ tondo è incaricato di trattare, e di rispon-
„ dere per i detti postulanti. „

LIV. Ed esisteva una deliberazione magistrale del 14 Aprile così concepita, ivi, „ Veduta
„ l'istanza dei signori Enrico Brouzet nego-
„ ziante domiciliato a Livorno, e Giuseppe
„ Guerrazzi manifattore di prodotti chimici
„ della stessa città, nella quale in sostanza
„ domandano in affitto per anni tre tutti i la-
„ goni e soffioni ed anche diversamente chia-
„ mati fumacchi posti e situati nel Comu-
„ nello di Montecerboli addetto alla loro
„ Comunità per farvi diversi esperimenti chi-
„ mici, e specialmente il sale sedativo, ec.;
„ rimettendo al Magistrato loro la domanda
„ del canone annuo, per poter fare ed intra-
„ prendere la suddetta lavorazione; lo che
„ sentito, ec.

„ E considerando i signori Adunati, che
„ un tale affitto e concessione per la predet-
„ ta lavorazione non pregiudica in modo al-
„ cuno al pascolo ed alle semente delle ren-
„ dite di Montecerboli, e che in questa non
„ viene leso ancora in veruna parte i diritti,
„ che appartener possono al nuovo condut-
„ tore e livellare dei beni di Montecerboli
„ per essere stati riservati i suddetti lagoni a
„ favore della loro Comunità, e che in con-
„ seguenza è d'interesse della medesima di
„ ritrarre profitto dal suddetto fondo, nella

„ speranza di un futuro maggior vantaggio e
„ successo.

„ E considerando inoltre, che la loro
„ Comune anche in altri tempi ha conseguito
„ la somma di Lire 200 l'anno per l'affitto
„ dei predetti lagoni, Che però:

„ Delib. Delib. Con partito di voti fa-
„ vorevoli quattro niuno contrario rilasciaro-
„ no, e concessero con gl' infrascritti patti,
„ dichiarazioni, e riservi in affitto per anni
„ tre ai suddetti signori Brouzet e Guarrazzi
„ i predetti lagoni di Montecerboli, e terre-
„ no sodivo adiacente di stajate due circa,
„ che occorrer puole per le capanne e lavo-
„ razioni per le dette operazioni per l'annuo
„ canone di Lire 200 da aver principio il
„ primo del prossimo venturo mese di Mag-
„ gio 1818, e con che 1.° *Diano idoneo Mal-*
„ *levadore per il Canone suddetto*, ed in ca-
„ *so diverso paghino alla Comunità l'intero*
„ *importare del suddetto triennio*. — 2.° Con
„ *dichiarazione però ed obbligo espresso che*
„ *si dichiarino i suddetti Istanti nelle forme*
„ *legali ed autentiche* DENTRO IL CORRENTE
„ MESE DI APRILE 1818 *di accettare nell'una*
„ *o nell'altra maniera il suddetto affitto*. —
„ 3.° *In difetto di che i signori Adunati*
„ *dissero, e dichiararono di averlo* COME NON
„ CONCESSO E SCIOLTO, NÈ GIAMMAI FATTO
„ NÈ INTRAPRESO, AFFINCHÈ LA COMU-
„ NITA' LORO POSSA DISPORRE LIBE-
„ RAMENTE, COME SI PROTESTARONO E

„ PROTESTANO, IN QUELLA MANIERA
„ CHE SARA' RICONOSCIUTA LA PIU'
„ COERENTE AL SUO INTERESSE. „

LV. Appena emanata questa deliberazione il signor Gonfaloniere con lettera del 17 Aprile ne diede parte al signor Francesco Serafini di Montecerboli, da cui i signori Bsonzat e Guerrazzi gli erano stati raccomandati.

LVI. Nel 27 Aprile detto tornò a scrivergli „ ivi „ Con altra mia resi conto a VS. Illu„ strissima del resultato della domanda pre„ sentata al Magistrato di Pomarance, quale „ accordò in affitto per anni tre ai signori „ Petizionarj Livornesi i lagoni di Montecer„ boli per l'annuo canone di Lire 200 do„ vendo detto affitto aver principio al primo „ di Maggio prossimo avvenire.

„ Devo prevenire VS. Illustris. di pro„ curare, che all'epoca sopraindicata i detti „ signori Affittuarj, o chi per essi facciano la „ necessaria dichiarazione a questa Cancelle„ ria, onde l'affitto abbia il suo principio „ all'epoca indicata, *giacchè, spirato il ter„ mine accordato, la Comunità sarà in gra„ do di fare nuovi trattati con persone, che „ si sono a me presentate*. „

LVII. Giunto il 1.° di Maggio, e così spirato il termine ai miei Competitori assegnato, io domandai quei lagoni in affitto per sei anni offrendo annue L. 205 di Canone.

LVIII. Il signor Gonfaloniere, volendo abundare in gentilezza e in riguardo verso i signori Brou-

zet e Guerrazzi, prima di ammetter la mia domanda spedì un espresso al Landi loro commissionato facendogli sentire, che, se al ritorno dell'espresso Egli non si portava in Cancelleria per fare l'opportuna obbligazione in nome e conto dei suoi committenti, la Comunità avrebbe proceduto ad altro trattato.

LIX. Il Landi, a cui era stata lasciata dai signori Brouzet e Guerrazzi l'istruzione di offerire per canone annui scudi venti e non più, non si mosse. E diede a tanta e sì gentile insistenza del Gonfaloniere una risposta inconcludente e evasiva.

LX. Frattanto nel 6 Maggio giunse alle Pomarance il Granduca — E, vago di vedere e di sapere, visitò i lagoni di Montecerboli. Il Gonfaloniere e il Cancelliere, che ebbero l'onore di accompagnarlo, gli rappresentarono che erano stati richiesti dai signori Prat e CC., ed ad essi promessi per l'annuo canone di L. 205. E S. A. I. e R. il Granduca non solamente approvò sul luogo la suddetta concessione, ma insinuò al Gonfaloniere d'incoraggire tali speculazioni.

LXI. Che fece in tutto questo tempo il Guerrazzi? Nulla. Quantunque infino dal 29 Aprile avesse Egli (a sua confessione) ricevuta dal di lui commissionato la notizia della deliberazione del 14 Aprile ... quantunque dal 29 al 30 avrebbe potuto (come già notai) trovarsi nel termine assegnatogli alle Pomarance ... e quantunque, anche arrivando colà

dopo la spirazione del termine, la gentilezza del Gonfaloniere lo avrebbe (si è visto) rimesso in buon giorno . . . il nostro medico fisico se ne stette per quattordici giorni in Livorno a baloccarsi in esperimenti chimici, e a spedir ricette e passaporti agli infermi.

LXII. Fù solo nel 13 Maggio, che ei comparve alle Pomarance. E, sentendo che nel successivo dì 14 il Magistrato adunavasi per deliberare sulla mia domanda, esibì nella Cancelleria una Scrittura intitolata „ *Protesta.* „

LXIII. Crederai, cortese lettore, che in questa Scrittura avess' Egli pareggiata la mia offerta, o almeno accettate le condizioni impostegli dalla deliberazione del 14 Aprile? Tutt' altro — Vane parole, e non altro, conteneva quella Scrittura. Non offerta di canone. Non pagamento. Non idoneo mallevadore. Fu insomma una Scrittura inconcludente e evasiva quanto la risposta data dal di Lui commissionato Landi al Gonfaloniere nel 1.° dello stesso mese di Maggio.

LXIV. Maraviglia quindi non fia, se nell'adunanza del 14 Maggio emanò la deliberazione magistrale, che a me ed ai miei soej Prat e Lamotte concesse in affitto i lagoni di Montecerboli.

Deliberazione del 14 Maggio 1818 con la quale il Magistrato Comunità delle Pomarance accorda in affitto i lagoni di Montecerboli al cav. Larderel e ai di lui soej Chemin e Prat.

LXV. Giova conoscerne il tenore „ ivi „ Primieramente fu partecipata e letta ai signori „ adunati l'instanza dei signori Vedova Chemin, e Prat Negozianti domiciliati nella „ Città di Livorno esibita nella Cancelleria

„ ne' 2 Maggio stante, con la quale in so-
„ stanza domandano in affitto per anni sei
„ i lagoni e soffioni di Montecerboli, e si of-
„ frono di dare e pagare liberamente alla
„ loro Comunità la somma di L. 205 l'anno,
„ con pagare anticipatamente l'importare del
„ primo triennio, con dichiarazione altresì di
„ non arrecare il benchè minimo pregiudizio
„ alle terre coltivate, ed ai pascoli prossimi
„ ai detti lagoni, con la facoltà soltanto di
„ potersi valere e servire di circa due staja
„ di terra soda ed incolta adjacente ai me-
„ desimi per eseguire le lavorazioni occor-
„ renti per estrarre il sale sedativo, o sal bo-
„ race, vetriolo ec., e come in detta instanza,
„ alla quale ec.

„ Onde i signori adunati considerando,
„ che dai signori Enrico Bronzet e Dottor
„ Giuseppe Guerrazzi parimente domiciliati
„ a Livorno con la simile instanza non offri-
„ vano cosa alcuna per il conseguimento di
„ quanto sopra, e che soltanto rimette-
„ vano la domanda della responsione al Ma-
„ gistrato loro per potere entrare in tratta-
„ tive, e che non ostante la fatta domanda
„ e condizionale rilascio con partito dei 14
„ Aprile 1818 per Lire 2.0 l'anno, e con l'ob-
„ bligo e patto espresso di dover dare ido-
„ neo mallevadore, ed in caso diverso pagare
„ l'intiero importare del triennio, e di doversi
„ dichiarare per l' uno o per l' altra maniera
„ dentro il caduto mese di Aprile 1818 per

„ non ledere l'interesse comunitativo, non
„ era stato dai medesimi rimesso alla loro
„ Cancelleria dentro il detto termine niuna
„ legale nè autentica dichiarazione, *non*
„ *ostante le premure ed espressi stati inviati*
„ *dal loro signor Gonfaloniere all'incarica-*
„ *to signor Giovan Battista Landi per trat-*
„ *tare e rispondere per i detti Postulanti*,
„ attese le nuove istanze, che venivano co-
„ me sopra fatte dopo il termine già spirato.

„ Considerando inoltre, che la nuova
„ instanza dei rammentati signori Brouzet e
„ Dottor Guerrazzi esibita alla Cancelleria
„ soltanto nello scorso dì 13 Maggio stante
„ *è affatto inconcludente e priva di quei da-*
„ *ti di pagamento, e cauzione richiesti e*
„ *voluti col surriferito partito de' 14 Aprile*
„ *detto*, E PERÒ' INATTENDIBILE, CHE COME
„ TALE FU DICHIARATA E RIGETTATA PER
„ NON AVERE ALTRO OGGETTO, CHE
„ DI MANDARE IN LUNGO SENZA CON-
„ CLUSIONE IL PRESENTE AFFARE.

„ Considerando che in forza delle ri-
„ serve e dichiarazioni apposte nel preceden-
„ te partito de'14 Aprile detto è rimasta la
„ loro Comunità libera e sciolta da qualun-
„ que trattativa con i prefati signori Brouzet,
„ e Guerrazzi, e che però li compete di pro-
„ curare il suo più certo e migliore interesse.

„ Considerando che i prenominati signo-
„ ri Vedova Chemin e Prat nuovi istanti
„ hanno data non solo pronta cognizione del-

„ le loro persona par mezzo di lettere di
„ S. E. il signore Governatore Spannocchi
„ della Città e Porto di Livorno diretta al
„ signor Gonfaloniere, ma ancora offerta e
„ depositata la somma di un anticipato trien-
„ nio, con avere ancora di già acquistati dai
„ particolari proprietarj le acque che s'intro-
„ ducono nei detti lagoni, e le legne, ed al-
„ tri occorrenti per la suddetta lavorazione
„ senza il maneggio di lunghi fastidiosi trat-
„ tati, e discussioni di prezzo.

„ Considerando però chel' offerta fatta
„ dai rammentati signori Vedova Chemin e
„ Prat è anche maggiore di quella, che ave-
„ va come sopra domandata la loro Comuni-
„ tà per non sussistere un'intrinseco valore,
„ e che soltanto fu pretesa sulle traccie di
„ quello, che per un anno soltanto era stato
„ offerto alla Comunità al tempo del cessato
„ Governo, senza che poi avesse avuto ve-
„ run' effetto.

„ Considerando che l'interesse della lo-
„ ro Comunità fu ed è di vedere intrapresa la
„ suddetta lavorazione con sollecitudine, e
„ con fondamento ed impegno, come capace
„ ad arrecare un non lieve vantaggio alla me-
„ desima per richiedere non solamente l'ope-
„ ra di molti braccianti, ma ancora di ricava-
„ re profitto di tanti generi, combustibili,
„ ed altro ec., che restano e trovansi nel Co-
„ munello di Montecerboli inutili e di niun
„ valore.

„ Considerando anche infine i signori
„ adunati, che si erano uniti in sessione nella
„ Cancelleria Comunitativa nel dì 2 Maggio
„ stante per esaminare e trattare sopra la con-
„ cludente nuova istanza dei riferiti signori
„ Vedova Chemin, e Prat, e che, attesa la loro
„ maggior offerta di Canone e pronto paga-
„ mento di un anticipato triennio, e piena
„ loro volontà di tosto intraprendere la sud-
„ detta lavorazione, si erano perciò dichiarati
„ di concederla ai medesimi col riservo di
„ convocarsi vocalmente in Magistrato con
„ precedente congruo invito ai signori Resi-
„ denti, attesa l'assenza di uno di essi, come
„ fu eseguito per questo suddetto giorno, af-
„ fine di non perdere la suddetta impensata
„ entrata dipendente da una non certa spe-
„ culazione.

„ E che in questo frattempo, e segnata-
„ mente nel dì 6 Maggio stante essendo com-
„ parso in questa Terra S. A. I. e R. il no-
„ stro amato Sovrano, ed essendosi portato
„ a visitare i suddetti lagoni e soffioni o sia-
„ no fumacchi di Montecerboli; Il loro signor
„ Gonfaloniere con me Cancelliere avendo
„ avuto l'alto onore di accompagnarlo ai me-
„ desimi, le fu rappresentato che questi era-
„ no stati richiesti per la suddetta specula-
„ zione, e pronta intrapresa di lavoro dai
„ suddetti Vedova Chemin e Prat, e ad Es-
„ si promessi per la suddetta annua respon-
„ sione di Lire 205, e la detta I. e R. A. S.

„ non solamente approvò sul luogo la sud-
„ detta concessione, ma ancora si degnò di
„ inculcare al detto signor Gonfaloniere di
„ incoraggire tali speculazioni, di proteg-
„ gerle e d' assisterle come quelle, che ar-
„ recano sempre un pubblico vantaggio:
„ Onde in seguito di quanto sopra.

„ Delib. Delib. Con loro legittimo
„ partito di voti cinque, niuno contrario,
„ rilasciarono e concessero, siccome rila-
„ sciano e concedono in affitto per anni sei
„ ai suddetti signori Vedova Chemin e Prat
„ negozianti domiciliati a Livorno i suddetti
„ lagoni e soffioni di Montecerboli, e ter-
„ reno sodivo adjacente ai medesimi di cir-
„ ca due stajate occorrente per le capanne
„ e lavorazioni suddette per l'annua re-
„ sponsione di lire 205 l' anno — Da inten-
„ dersi principiato a decorrere dal dì 1 Mag-
„ gio stante 1818, e da terminare a tutto
„ Aprile 1824 col pagamento di un' antici-
„ pato triennio nell' atto della scritta, e con
„ il successivo pure anticipato pagamento
„ del secondo triennio da farsi a tutto Apri-
„ le 1821; — E con la dichiarazione e patto
„ espresso, che un tale affitto e concessione
„ non deva pregiudicare in modo alcuno al
„ pascolo ed alle sementi della bandita di
„ Montecerboli nè giammai all'interesse Co-
„ munitativo; — Ed inoltre con patto e con-
„ dizione espressa ancora, che qualunque
„ miglioramento e fabbricato, che potesse

„ esser fatto dai suddetti affittuarj durante
„ l'affitto medesimo, deva restare a prò e
„ benefizio della Comunità medesima senza
„ poter pretendere e domandare niuna sorte
„ di rimborso qualunque siasi. „

LXVI. Come giova conoscere la lettera scritta dal sig. Gonfaloniere Tabarrini al signor Governatore di Livorno nel 13 Maggio 1818, ivi „ Al
„ momento che fu presentata a questa Cancelleria l'istanza dei signori Vedova Chemin
„ e Prat, colla quale domandarono in affitto
„ i lagoni esistenti nel territorio di questa
„ Comunità, la medesima era affatto sciolta
„ con gli altri petizionari Brouzet e Guerrazzi,
„ perchè nel tempo assegnato ai medesimi
„ non avevano fatto l'opportuna accettazione
„ di detto affitto, ed in conseguenza in ordine
„ alla magistrale deliberazione a ciò relativa
„ restava sciolto qualunque trattato, come potrà rilevare V. E. da quanto ho l'onore di
„ esporre.

„ Il dì 14 Aprile pross. pass. il Magistrato Comunitativo di Pomarance rilasciò in affitto per anni tre i lagoni come sopra domandati ai signori Brouzet e Guerrazzi per
„ l'annua somma di L. 200; E, siccome in
„ detta loro istanza non offerivano veruna somma, così il Magistrato pensò di assegnare
„ loro un termine per aver fatta l'opportuna
„ accettazione, spirato il quale, non avendo
„ ciò adempito, intendeva sciolto questo trattato, e si protestava di disporre dei lagoni

„ in quella guisa, che avrebbe creduto più
„ conveniente all' interesse della loro Co-
„ munità.

„ Tanto fu deliberato nella seduta del
„ 14 Aprile passato, nella qual' epoca i si-
„ gnori Brouzet e Guerrazzi erano notiziati,
„ che si aduoava il Magistrato per deliberare,
„ fra le altre cose, anche sopra la loro peti-
„ zione, essendo stati di tanto da me assicura-
„ ti al momento che mi presentarono in per-
„ sona la loro petizione, nella quale, attesa la
„ lontananza della loro dimora, nominarono
„ per loro incaricato e commissionato per trat-
„ tare il presente affare il signor Landi nego-
„ ziante a Monterotondo, luogo più prossi-
„ mo a Pomarance.

„ Sebbene spettasse ad essi il far ricer-
„ ca del resultato della loro domanda, pure
„ non ostante, avuto riguardo alla persona che
„ me li presentò, resi conto con mia lettera
„ alla medesima, incaricandola di notiziare il
„ loro commissionato Landi, come di fatti ese-
„ guì per espresso, come mi costa dalla sua
„ responsiva.

„ Essendo state fatte in seguito altre ri-
„ cerche dei suddetti lagoni, ripetei di nuovo
„ altra lettera alla istessa persona incaricandola
„ di procurare, che all'epoca assegnata dal
„ Magistrato il signor Landi come commis-
„ sionato si portasse a questa Cancelleria
„ a fare l'opportuno atto di accettazione, fa-
„ cendoli conoscere, che vi erano altri peti-

„ zionarj, e non ostante queste premure nes-
„ suno si è presentato.

„ Il dì 1.° Maggio corrente si presentò a
„ questa Cancelleria il signor Larderel accom-
„ pagnatomi da commendatizia di V. E. spe-
„ dito dai signori Vedova Chemin e Prat per
„ presentare un'istanza di detti signori, con
„ la quale domandavano in affitto i lagoni
„ predetti con condizioni assai più vantaggio-
„ se di quelle domandate dal Magistrato.

„ *Prima di ammettere la detta istanza,*
„ SEBBENE SPIRATO FOSSE IL TERMINE ASSE-
„ GNATO AI SIGG. BROUZET E GUERRAZZI, *spe-*
„ *dii direttamente al sig. Landi commissiona-*
„ *to loro a Monterotondo, incaricandolo di*
„ *venire con il mio espresso a fare l' opportu-*
„ *na accettazione*, PREVENENDOLO CHE IN DI-
„ FETTO DI QUESTA AVREBBAMO ATTESO ALTRA
„ ISTANZA, CHE CI ERA STATA PRESENTATA. IL
„ SIGNOR LANDI RISPOSE, CHE NON
„ AVEVA VERUNA COMMISSIONE, E
„ PUNTO SI INTERESSO' IN QUESTO
„ AFFARE PER I SUOI COMMITTENTI.

„ In tale stato di cose, volendo il Ma-
„ gistrato assicurare un'entrata certa per an-
„ ni sei proveniente da un fondo, che fino a
„ quest' epoca non ha dato verun prodotto
„ alla Comunità, e per realizzare questo oc-
„ correndovi una spesa non indifferente, si
„ determinò di rilasciare in affitto per anni
„ sei i suddetti lagoni ai signori Chemin e
„ Prat con pagare un triennio anticipato, es-

„ sendo bene assicurati della loro solventez-
„ za ed onestà.

„ Dal mio esposto rileverà V. E. in qual
„ guisa e stato operato, e che *la di lei com-*
„ *mendatizia nulla pregiudicò ai signori*
„ *Guerrazzi e Brouzet*, giacchè con questa
„ non ci assicurò che della solvibilità e pro-
„ bità dei signori Chemin e Prat, e voglio
„ lusingarmi, che, se prima fosse stato noti-
„ ziato dell' andamento di questo affare, non
„ si sarebbe dato ulteriori incomodi.

„ Prego l' E. V. ad onorarmi in qualun-
„ que riscontro dei di Lei pregiatissimi co-
„ mandi, in attenzione dei quali, con la più
„ alta stima e rispetto mi glorio di segnarmi.

LXVII. E quella scritta nel 25 detto dallo stesso signor Gonfaloniere al signor Francesco Serafini „, ivi „ Con altre due mie lettere, che
„ una del 17, e l' altra del 27 Aprile pross.
„ pass. scrissi a VS. relativamente ai lagoni
„ di Montecerboli domandati in affitto dai
„ signori Brouzet e Guerrazzi suoi racco-
„ mandati.

„ Con la prima le resi conto per puro
„ tratto d'amicizia del resultato, che aveva
„ ottenuto la petizione di detti signori Po-
„ stulanti, già scienti che il 14 Aprile sudd.
„ aveva luogo l'adunanza magistrale, come di
„ tanto furono da me assicurati al momento
„ che mi si presentarono.

„ Con l'altra rinnovavo a VS. le premu-
„ re perchè al tempo assegnato dal Magistra-

„ to Comunitativo fosse fatta la opportuna
„ accettazione in vista di altre richieste, che
„ avevamo dei lagoni, *quali non furono am-*
„ *messe fintantochè non fu spirato il tempo*
„ *assegnato ai suoi signori raccomandati.*

„ Nulla ottenni da queste due lettere,
„ e dalle premure che VS. praticò a riguardo
„ dei suoi raccomandati, giacchè nessuno si
„ presentò a questa Cancelleria, come ri-
„ levo dalla sua replica, con la quale mi
„ assicura di aver di tutto notiziato il signor
„ Landi incaricato di trattare ed agire que-
„ st' affare come commissionato dei detti Si-
„ gnori, come rappresentarono con la loro
„ istanza presentata al Magistrato.

„ Oltre tutto questo, *prima di ammet-*
„ *tere verun' ultra istanza, pensai*, SEBBENE
„ SPIRATO IL TERMINE ASSEGNATO, *di spedire*
„ *direttamente al loro commissionato Landi*
„ *facendoli conoscere, che al ritorno del mio*
„ *espresso si portasse a questa Cancelleria*
„ *per fare l'opportuna obbligazione per detti*
„ *signori*, ED IN DIFETTO DI QUESTA LA CO-
„ MUNE PROCEDEVA AD ALTRO TRATTATO.

„ *Il signor Landi non solo non riceve*
„ *l' espresso, al quale non diede nè vitto nè*
„ *cosa alcuna a titolo di mercede*, MA NEP-
„ PUR SI MOSSE, REPLICANDO UNA LET-
„ TERA INCONCLUDENTE.

„ Questo è quanto è stato operato a suo
„ riguardo; ora mi duole assai, che questi
„ Signori si lagnino di quanto è stato opera-

„ to. Ella vede se abbiamo abondato in garbatezza; perciò mi farà grazia far conoscere alla moglie del signor Enrico Brouzet, „ in assenza del suo marito, in qual guisa e „ stato trattato questo affare, e ripetasi dalla „ indolenza del loro commissionato Landi „ il resultato del medesimo.

LXVIII. Qui incominciò la malignità del Guerrazzi. Ricorse al Governo contro la deliberazione del 14 Maggio.—Disse che io l'avevo carpita per sorpresa, con intrigo, e con frode. Uno dei più distinti e animosi Giureconsulti della Curia nostra (l'Avvocato Lorenzo Collini) non risparmiò nè studio nè ardire per secondare le sue accuse. Il Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa fu incaricato di fare le opportune verificazioni, e le fece. E, compilato in via amministrativa un tal processo, fu sottoposto all' esame dell'Avvocato Regio, acciò dicesse il suo parere.

LXIX. Disimpegnava allora quell'impiego il signor Cav. Avvocato Francesco Cempini oggi Consigliere di Stato e Direttore dell'I. e R. Segreteria di Finanze a nessuno secondo per intelligenza, per attenzione, e per imparzialità nell' esame degli affari.

LXX. Ai 30 di Luglio rimesse Egli la sua informazione all'I. e R. Segreteria di Finanze. Eccone in succinto la sostanza:

Informazione del sig. Avvocato Regio in data del 30 Luglio 1828.

1.° *I signori Brouzet e Guerrazzi decaderono da ogni diritto, tostochè non accet-*

tarono nel termine ad Essi assegnato dalla deliberazione del 14 Aprile l'affitto dei lagoni di Montecerboli.

2.° MOLTO PIU' DECADERONO PER ESSERE STATI REITERATAMENTE INVITATI, E PER ESSER RIMASTI SEMPRE OSCITANTI ED INERTI AGLI INVITI, CHE RICEVERONO.

3.° È ESCLUSO QUALUNQUE INTRIGO, QUALUNQUE SORPRESA, E QUALUNQUE FRODE DIRETTA A PREGIUDICARE I SIGNORI BROUZET E GUERRAZZI, E A FAVORIRE I SIGNORI CHEMIN, PRAT, E CC. — (1).

LXXI. Poteva bastare una opinione sì autorevole. Ma non bastò. Si volle qualcosa di più - L'affare fu inviato all'I. e R. Consulta.

Rappresentanza dell'I. e R. Consulta in data del 17 Settembre 1818.

LXXII. E l'I. e R. Consulta nel 17 Settembre 1818 rappresentò al Granduca:

1.° CHE CONCORREVA PIENAMENTE NEL PARERE DELL'AVVOCATO REGIO:

2.° *E che la deliberazione Magistrale del 14 Maggio, che aveva concesso a me ed ai miei socj l' affitto dei lagoni di Montecerboli,* LE COMPARIVA MERITEVOLE DELLA DI LUI SOVRANA APPROVAZIONE. (2)

(1) *Vedila nella seconda Filza del 1818 esistente nell'Archivio del sig. Avvocato Regio a c. 195 e vedine l'Estratto nell'Archivio dell'I. e R. Segreteria di Finanze.*

(2) *Vedila nella Filza degli affari dell'anno 1818 esistente nell'Archivio dell'I. e R. Consulta. E vedine l'Estratto nell'Archivio dell'I. e R. Segreteria di Finanze.*

LXXIII. Assicurato il Sovrano da tutti i Ministri da lui interrogati *dalla regolarità e della lealtà dell'affare con veneratissimo Rescritto del 21 Settembre 1818 approvò la deliberazione* emanata nel 14 Maggio detto dal Magistrato Comunitativo delle Pomarance.

Rescritto del 21 Settembre 1818, che dopo il più maturo esame approva la Deliberazione del 14 Maggio detto

LXXIV. Il quale se ne chiamò notificato nell'adunanza dell' 8 Ottobre 1818 „ ivi „ Con partito di voti cinque, niuno contrario, si chiamarono notificati dell' officiale dell' Illustrissimo sig. Cav. Provveditore dell' I. e R. Camera della Comunità di Firenze del „ 26 Settembre 1818 N.° 1115, con la quale „ si partecipa il veneratissimo Rescritto del „ 21 Settembre 1818 detto, che approva „ la deliberazione del Magistrato loro del „ 14 Maggio ultimo decorso contenente la „ concessione e rilascio in affitto dei lagoni „ di Montecerboli ai rappresentanti la Ragione „ Chemin e Prat, e con l'altro partito di „ voti favorevoli quattro commessero devenirai dal sig. Bartolino Bartolini deputato „ ai contratti interessanti la loro Comunità, „ coll' assistenza di me Cancelliere, alla stipulazione dell' opportuno istrumento di „ affitto, di cui si tratta, con tutti i patti „ e condizioni, di che nel partito suddetto „ de' 14 Maggio 1818. „

LXXV. Ed ai 26 Ottobre 1818 ne fu passato il pubblico istrumento ai Rogiti del Notaro Isidoro Biondi.

LXXVI. Fatti e documenti son questi, i quali devono persuadere chiunque abbia intelletto e voglia aver buona fede, che quant'ho fatto io nei lagoni della Maremma è una opera gigantesca, fortunata, ed utile non solo a me, ma a tutta la Toscana mia seconda patria adottiva.

LXXVII. Fatti e documenti son questi, che dimostrano la mia illibatezza ed onoratezza al ena ed immune da ogni intrigo, di cui hi tentato macchiarmi uno sciolo indispettito di vedere nelle mie mani quella fortuna, della quale ei non seppe accorgersi nè profittare.

LXXVIII. Fatti e documenti son questi, che, senza bisogno di commento, rispondono alle ingiurie, ai sarcasmi, alle maldicenze bassamente da lui contro me divulgate.

LXXIX. Le quali, uscendo da una bocca e da una penna sì impura, aumentano e non scemano la reputazione d'un uomo d'onore, qual' io sono: giusta il noto proverbio e spiritoso epigramma

„ *Nella bocca d'Ambrogio*
„ *La satira per me diventa elogio.*

Cav. Conte Francesco Larderel.
* Per Esso Scrisse l'Avvocato Ranieri Lamporecchi